

Se Costui non venisse da Dio ¹

(Gv 4,5-42)

IV Domenica di Quaresima - Anno A

Evangelizzatori con Spirito (Secondo modulo)

LEGGIAMO IL TESTO Gv 9, 1-41

¹Passando, vide un uomo cieco dalla nascita ²e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». ³Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. ⁴Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. ⁵Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». ⁶Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco ⁷e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» – che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. ⁸Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». ⁹Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». ¹⁰Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». ¹¹Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e làvati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». ¹²Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».

¹³Condussero dai farisei quello che era stato cieco: ¹⁴era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. ¹⁵Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». ¹⁶Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. ¹⁷Allora

¹ [Spiegazione dei nomi del Battesimo] in CCC, *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 1216; [Le caratteristiche di noi che siamo "popolo di Dio"] in CCC, *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 782;

G. CIONCHI, *Parlami di Gesù*, Ed. Shalom 2009, pp. 256-259;

vedi sul sito del CAB la *Lectio Gv 9,1-45 La luce del mondo* alla sezione «I Documenti del CAB/Parola di Dio-Commenti/Nuovo Testamento/Vangeli e Atti/Giovanni» alla pagina web http://www.centroapostolatobiblico.it/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=26&Itemid=192&limitstart=15;

Ancora vedi sul sito del CAB la *Lectio Gv 9,1-45 Il cieco nato* (Evangelizzatori con spirito) nel commento di S. Agostino alla sezione «I Documenti del CAB/Parola di Dio-Commenti/Nuovo Testamento/Vangeli e Atti/Giovanni» alla pagina web:

[http://www.centroapostolatobiblico.it/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=26&Itemid=192&limitstart=15.](http://www.centroapostolatobiblico.it/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=26&Itemid=192&limitstart=15)

dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». ¹⁸Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. ¹⁹E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». ²⁰I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ²¹ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». ²²Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. ²³Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!».

²⁴Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». ²⁵Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». ²⁶Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». ²⁷Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». ²⁸Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! ²⁹Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». ³⁰Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. ³¹Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. ³²Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. ³³Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». ³⁴Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?». E lo cacciarono fuori.

³⁵Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». ³⁶Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». ³⁷Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». ³⁸Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. ³⁹Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». ⁴⁰Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». ⁴¹Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

La Scrittura ha certamente un forte valore catechetico. Ma senza sminuire questo fine, la liturgia sceglie i brani da leggere in un'altra ottica.

La Parola di Dio (attenzione, non ho detto ‘la semplice lettura/ascolto veloce ed immediata della pericope’), svelando il senso del Mistero e le sue implicazioni, permette di partecipare in modo attivo, cosciente e fruttuoso alla celebrazione eucaristica **per vivere di essa nella vita quotidiana** (ecco quindi a che cosa serve la partecipazione agli incontri GAP!).

Ecco perché, sia nell’Eucaristia (= Messa) che in ogni altra celebrazione, la lettura dei brani sia del Primo che del Nuovo Testamento sono sempre preghiera.

Una delle ‘implicazioni’ (vedi sopra al rigo 5)

- ❖ consiste nell’essere trascinati - quando meditiamo con le pagine della Scrittura - nella dinamica del disegno di Dio e del suo compimento (= la salvezza per tutti gli uomini)
- ❖ e lo facciamo in tutto il corso dei ‘giorni del Signore’².

Questo **Vangelo**, in cui Gesù apre gli occhi di un mendicante, cieco dalla nascita, si presta - come spesso accade in Giovanni - ad una lettura a più livelli. Il livello storico (che occupa due soli versetti, vv. 6-7) narra le diverse operazioni del miracolo ed è poi chiarito dall’affermazione di Gesù-luce che in 10, 24-25 proclama: *le opere... danno testimonianza di me*. Gesù è stato mandato dal Padre ed è la **luce** che scaccia i vari tipi di **tenebra** (che, ricordiamo, è sia l’ignoranza che il male).

I comportamenti contrastanti dei personaggi giocano sulle opposizioni “*sapere/ignoranza*” e “*cieco/vedente*”. Cerchiamoli nella pericope.

Inoltre, il trovare nella pericope più volte (facciamone la ricerca ed il conto) l’opposizione **vedere/conoscere**³ rende questo brano

- un testo programmatico per la nostra vita spirituale
- e anche un testo che ci fa conoscere le modalità necessarie per la conversione del nostro cuore.⁴

² **giorno del Signore:** oltre che la parusia è il giorno delle apparizioni= la nostra domenica; A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, p. 422 [At] p. 419 [Amos 5,18-20], 1Cor 1,8 [Il ritorno di Gesù], Rm 3,26 [Venuta di Cristo]; [Il tempo intermedio può essere indicato come giorno della salvezza] in AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 1976.

³ [Vedere] consultare sul sito del CAB la *Lectio Gv 20,19-31 La fede di Tommaso* alla sezione «I Documenti del CAB/Parola di Dio-Commenti/Nuovo Testamento/Vangeli e Atti/Giovanni» alla pagina web:

http://www.centroapostolatobiblico.it/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=26&Itemid=192&limitstart=0.

⁴ [Conversione] consulta sul sito del CAB *2.11-I quattro volti della conversione* (C. M. MARTINI) alla sezione «I Documenti del CAB/Formazione/Formazione Permanente» alla pagina web:9 http://www.centroapostolatobiblico.it/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=4&I

I titoli⁵ attribuiti a Gesù - *Inviato, Profeta, Figlio dell'uomo, Signore* - segnano il passaggio dalle tenebre alla luce; il processo fatto all'uomo guarito e a Gesù, entrambi accusati di essere peccatori; il processo che Gesù intenta ai suoi accusatori (= di essere dei vedenti/ciechi perché restano nel loro peccato) sono (oltre che modalità per la conversione) altrettanti momenti di lettura meditativa per mettere in discussione il nostro preteso sapere e la nostra ignoranza sulla **volontà del Padre** [sono questi temi della lettura teologica (ce ne sono altri?)].

Suddividiamo il testo per aiutare la lettura (possibilmente farne una lettura drammatizzata a più voci).

- Cecità dinanzi al male che esiste nel mondo (vv. 1-5).
- Segno dell'Inviato di Dio e le diverse reazioni che provoca (vv. 6-7).
- Reazione dei vicini (vv. 8-13).
- Reazione dei farisei (vv. 14-17).
- Reazione dei genitori (vv. 18-23).
- Sentenza finale dei farisei (vv. 24-34).
- Atteggiamento finale del cieco nato (vv. 35-38).
- Riflessione conclusiva: Gesù dice che il peccato consiste nel non voler vedere, nella cecità volontaria, nell'ostinarsi a rifiutare la luce e a proclamare che la verità non è oggettiva, ma soggettiva (vv. 39-41). Rileggiamo Gv 1,9-14.⁶

Gesù passa, vede (e perciò fa **sia** della debolezza umana **che** dell'infermità il luogo della sua opera di salvezza) **e chiama scegliendo** (qui sceglie una persona che non ha mai visto la luce ed è vissuto nelle tenebre (del mondo fisico soltanto? Papa Francesco ci ricorda le *lamentele* del paralitico - cf. capitolo 5!) **per manifestare a tutti la gloria del Padre**.

L'iter quaresimale è un cammino verso la Pasqua [un cammino che **non** si conclude solo con il sacramento di una confessione (più o meno preparata), **ma** col dono della *potenza compassionevole* di Dio e della *redenzione*] per aiutare noi, esseri umani di ogni razza, di ogni tempo e di ogni luogo a vedere in modo nuovo e diverso

[temid=192&limitstart=15.](#)

⁵ [Titoli dati a Gesù] in AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, pp. 1940, 1938, 1939, 1942 e sul sito www.educat.it ai nn.103, 104, 107-111.

⁶ [Luce; Via, verità, vita] in AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, pp. 1354, 1355, 1368 e [verità] sul sito www.educat.it - Catechismo degli Adulti - ai nn. 6-8, 32, 67; fotocopia di "Messa e Meditazione".

tutte le persone (familiari, amici, conoscenti, colleghi di lavoro, sconosciuti incontrati per caso, lontani - in senso geografico, religioso, culturale ...). Siamo, perciò, liberi⁷.

La prima lettura di questa **quarta Domenica** di Quaresima dell'anno A (1Sam 16,1b.4.6-7.10-13a), narrando l'elezione e la consacrazione di Davide, ci dice che, attraverso Davide (*l'electo di Dio*), il Signore stesso guiderà il suo popolo e lo incamminerà verso la salvezza.

Nella seconda (Ef 5,8-14) San Paolo presenta la vita cristiana come una esistenza illuminata da Cristo. Concretamente, per noi oggi, ciò impegna il cristiano ad allontanarsi da ogni forma di male e a denunciare apertamente le opere delle tenebre per non essere un connivente (= complice di un'azione illecita).

Nel Vangelo Gesù si rivela come "*luce del mondo*" che dona ad ogni uomo la **luce della vita**. È necessario, però, riconoscere la propria cecità spirituale. Così facendo si passa dalle tenebre alla luce e poi si accoglie con gioia il dono di Cristo (39-41).

☪ CONFRONTO TRA I PARTECIPANTI

Utilizzare i seguenti suggerimenti:

1. Gesù Cristo vede qualcosa di bello nella mia vita?
2. Mi attivo per conoscere le realtà di povertà nel mio paese (quartiere)? Faccio qualcosa?
3. Come vedo i membri della mia famiglia?
4. Ho notato, in famiglia, e nella cerchia dei miei conoscenti, dei gesti di attenzione come quello di Gesù verso il cieco nato?
5. Mi comporto così o sono freddo, duro e penso male di alcuni miei fratelli (=conoscenti)?
6. Mi convincono le affermazioni del CdA (= Catechismo degli Adulti)?

✍ CHIARIMENTI SULLA TEXTURE⁸ DELLA PERICOPE

La **struttura del racconto** poggia su due pilastri:

la cecità è messa in relazione con il peccato (9,1-2) / il peccato è causa di accecamento (9,41);

il cieco diventa vedente (9,7) / alcuni vedenti diventano ciechi (9,39)

⁷ AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 1595 [Libertà cristiana].

⁸ **Texture** = organizzazione interna della pericope.

ed otto scene dove la **presenza** di Gesù è nelle scene 1,2,7,8, mentre nelle scene 3-6 si nota l'**assenza** di Gesù:

- 1) Gesù dà ai discepoli il senso di ciò che avverrà (9,1-5);
- 2) Gesù guarisce il cieco inviandolo alla piscina di Siloe (9,6-7);
- 3) il cieco dà testimonianza ai vicini (9,8-12);
- 4) il cieco di fronte ai farisei (9,13-17);
- 5) i farisei chiedono la testimonianza dei genitori del cieco (9,18-23);
- 6) i farisei rifiutano la testimonianza del cieco (9,24-34);
- 7) Gesù porta il cieco a formulare la sua professione di fede (9,35-38);
- 8) Gesù rivela ai farisei la loro cecità spirituale (9,39-41).

Abbiamo quindi un passaggio quasi insensibile dal *vedere* al *credere* e dal *sapere* (= conoscere) alla *fede* e comprendiamo che San Giovanni ci ha evidenziato **il giudizio di Gesù su ognuno di noi: l'ipocrisia, l'ostinazione e l'orgoglio ci conducono alla cecità e all'incredulità.**

NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

Cieco: l'ottenimento della vista muta il cuore del cieco che diventa credente e discepolo di Gesù, nel quale vede Dio, il Signore, a cui dà la sua fede (mediante la *prostrazione*, cioè l'abbassarsi completo del corpo - e quindi di tutto se stesso - , la prostrazione non è solo del corpo **ma include anche il cuore, abitato dallo Spirito Santo**).

Malattia e peccato: il mondo pagano aveva una concezione fatalistica e determinista (approfondisci su Wikipedia); il popolo dell'alleanza aveva imparato che la disgrazia non ha come autore Dio, ma l'uomo, ed è conseguenza del peccato degli antenati (Es 20,5; 34,7). Ezechiele restringe al 'proprio peccato': *chi pecca morirà* (Ez 18,4-32). Gesù dice (Lc 13,1-5) *che le diciotto persone uccise dal crollo della torre di Siloe non erano più colpevoli degli altri abitanti di Gerusalemme. Infatti Dio vuole e crea soltanto il bene, perciò offre, dona, la salvezza a tutti, ma la accettano solo i 'poveri', gli infelici e coloro che si sentono 'creatura'. Io che scrivo e tu che leggi ci sentiamo 'creature' o Dio?*

Mosè: Gesù non si contrappone a Mosè (5,45-47; 6,32; 7,19.22). **Il rischio del credente è di appoggiarsi su una Parola di Dio per difendere posizioni prestabilite**, senza accettare di rimanere aperto e disponibile all'insieme della rivelazione (le cosiddette *precomprensioni*, o i fondamentalismi).

Si consiglia di consultare spesso Aa. Vv. Youcat *Catechismo per i giovani*, ed. Città Nuova.

Preghiamo “cuore a cuore” col Signore

*Signore Gesù,
noi crediamo, ma spesso con qualche dubbio.
Vogliamo credere sempre più fermamente
che Tu sei la luce del mondo.*

*Vogliamo lasciarci illuminare dalla tua parola.
Vogliamo seguirTi e camminare nella tua luce.*

*Donaci ancora lo Spirito di Verità,
affinché ci faccia conoscere sempre di più
Te e il Padre che, nell'eccesso del suo amore,
Ti ha mandato a noi.*

Ti adoriamo Santa Trinità!

Amen